{qluetip title=[Padogobius bonelli]} 

{/qluetip}
(Bonaparte, 1846)



Piccolo gobide ampiamente diffuso soprattutto nel nord Italia. E' un predatore, decisamente territoriale ed aggressivo, che necessita di vasca dedicata monospecifica, in cui siano ricreate le condizioni dei fiumi e dei laghi presenti nelle aree geografiche a clima temperato. Va nutrito con prede vive, principalmente larve di tricotteri, piccoli crostacei e gasteropodi dalla chiocciola non opercolata. Non è adatto a neofiti dell'acquario.

Fotogallery

Nome scientifico:

{qluetip title=[Padogobius bonelli]} 

{/qluetip}

Sinonimi:

l'unico sinonimo ufficialmente accettato è *{qluetip title=[Padogobius martensii]}* 

{/qluetip} (Günther, 1861) [1][2][6][8], tuttavia in molti testi vengono inidicati come validi anche altri sinonimi, ad esempio *Gobius bonelli* [1] e *Gobius fluviatilis*
(Pallas, 1814)
[2]

.

Nomi comuni:

- Ghiozzo padano [1][2][6][7][8][10]
- Padanian Goby [2][5]

Famiglia:

Gobiidae

Sottofamiglia:

Gobiinae [1][5]

Origine e distribuzione:

Europa, rinvenibile in Italia settentrionale e centro-orientale [1][2][4][5][6][8][9][10], in Svizzera (nel Canton Ticino)
[1][2][4]
, in Croazia (nel solo fiume Zrmanja)
[1][2][4][5][8]
ed in Slovenia meridionale
[1][4]
.

Habitat:

specie diffusa in laghi, fiumi, torrenti e canali, in acque limpide, ben ossigenate, poco profonde ed a corrente moderata, caratterizzate da fondali grossolani con massi, ciotoli e ghiaia mista a sabbia [3][4][6][8][9][10].

Morfologia:

corpo allungato, quasi cilindrico, con larghezza massima in corrispondenza della nuca e minima in corrispondenza del peduncolo caudale, il quale risulta compresso lateralmente [3][9]. Linea laterale assente
[9]
. La testa è piuttosto grande ed è caratterizzata dall'assenza di canali mucosi
[1][3][6][9]

e dalla posizione arretrata e superiormente sporgente degli occhi
[3][10]
. La bocca è ampia, presenta labbra carnose ed è orientata lievemente verso l'alto
[3][9][10]
. Livrea di fondo color giallo paglierino, che si schiarisce progressivamente fino quasi al bianco verso il ventre mentre all'opposto si scurisce verso il dorso
[1][3][6][7]
; la livrea di fondo resta comunque poco visibile sui fianchi e ancor meno sul dorso per la presenza di numerose macchiette più scure, di colorazione tra il marrone ed il verde, talora unite tra loro sui fianchi a formare chiazze più ampie, talora piccolissime e circolari
[1][3][6][7][9]
, mentre sul dorso questa "pezzatura" va a formare quattro o cinque bande uniformi in successione disposte a sella
[1][3][7]
. Dietro l'opercolo talvolta si osserva la presenza di una macchia nera
[7]
.
Squame molto piccole, assenti nella regione della nuca [1][9]. Sopra a ciasun occhio è presente un piccolo aculeo rivolto verso l'alto, non so però quanto essi siano rigidi ... andrebbero tastati, cosa che non ho avuto modo di fare...
Pinne semitrasparenti con raggi di colore giallo paglierino, e con presenza di macchiette scure [3]
, soprattutto tra i primi raggi della prima pinna dorsale e sull'attaccatura delle pettorali
[1]
. Sono presenti due pinne dorsali disposste in successione, la prima ha un'altezza inferiore, presenta una maggiore estensione dell'attaccatura
[7][10]
, e può presentare colorazione bluastra nella parte terminale
[7]
, mentre la seconda (sostenuta da raggi meno duri e con profilo più arrotodato
[10]
) a fronte di un'attaccatura meno estesa presenta un'altezza leggermente superiore quando mantenuta eretta. Pinne pettorali prive di raggi liberi
[3]
.









[illegible], quando i maschi sfoderano la propria livrea,







